



Il Cardinale Sandri in Serbia

Il Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, dopo un breve scalo a Fiumicino di rientro da Beirut per i funerali del Cardinale Sfeir, si è recato in Serbia per una visita già programmata in occasione delle celebrazioni inaugurali dell'Eparchia di San Nicola di Ruski Krstur, creata da Papa Francesco elevando l'Esarcato per i fedeli bizantini in Serbia.

Giunto nella tarda serata di venerdì 17, è stato accolto dal Nunzio Apostolico a Belgrado, S.E. Mons. Luciano Suriani, e dal Consigliere della Nunziatura Mons. Filippo Colnago.

Dopo il riposo in Nunziatura, nella primissima mattinata di sabato 18 il Porporato è stato ricevuto in udienza dal Patriarca Serbo Ortodosso, Sua Santità Irinej, e da due Metropoliti del Sinodo, che in quei giorni era radunato in assemblea.

Il Cardinale Sandri ha recato anzitutto il saluto del Santo Padre Francesco, rientrato di recente dal Viaggio Apostolico in Bulgaria e Macedonia del Nord, e in procinto di recarsi in Romania: in particolare il riferimento alle figure di San Giovanni XXIII e Santa Teresa di Calcutta ci dicono l'importanza di custodire le buone relazioni tra cristiani di diverse confessioni e di vivere la carità verso i piccoli e i poveri come una via maestra sulla quale possiamo fare già tanto insieme. Il Porporato ha espresso inoltre gli auguri per gli ottocento anni dell'autocefalia della Chiesa Serba, le cui celebrazioni avranno luogo in autunno. Ha infine spiegato il motivo della sua presenza in Serbia, l'elevazione dell'Esarcato per i fedeli bizantini cattolici ad Eparchia, realtà presente da secoli sul territorio per quanto composta nella quasi totalità da popolazioni provenienti da altre regioni, la minoranza rutena.

La conversazione è proseguita spaziando su diverse tematiche, anche con gli interventi dei Metropoliti ortodossi e del Nunzio Apostolico, condividendo il dolore per le situazioni in cui sorgono o persistono tensioni o scontri in diverse aree del mondo tra popoli cristiani: la strada necessaria è sempre quella di promuovere anche da parte dei leader religiosi una corretta educazione dei propri fedeli, e ove necessario aiutare tutti in uno sforzo di purificazione della memoria.

Prima della conclusione e della foto di rito, il Patriarca ha chiesto di trasmettere il suo saluto a Papa Francesco, ringraziandolo per la sua testimonianza pastorale. Il Cardinale Sandri ha fatto omaggio della medaglia d'argento del Pontificato, recante la frase "nulla è perduto con la pace, tutto è perduto con la guerra": che questo sia un auspicio per tutti i popoli della terra e richiami tutti alla riconciliazione.

Terminata l'udienza, la Delegazione Vaticana è stata accompagnata nella visita alla Cattedrale Patriarcale, e di lì nel tempio di San Sava, il santo patrono della Chiesa Ortodossa Serba, all'origine della sua autocefalia, chiesa eretta nell'area ove le truppe ottomane ne bruciarono le reliquie dopo la conquista di Belgrado. Il Cardinale ha potuto ammirare la cripta, aperta al pubblico, come anche il cantiere principale ove circa centoventi operai stanno accelerando i lavori di decorazione marmorea e musiva in tempo per le celebrazioni anniversary dell'autunno.

Dopo il pranzo presso la residenza dell'Ambasciatore Argentino a Belgrado, insieme anche all'Arcivescovo latino, ci si è spostati a Novi Sad, ove erano giunte numerose delegazioni di Vescovi, Sacerdoti e religiosi provenienti da Ungheria, Ucraina, Slovacchia, Croazia, Grecia, Macedonia, Canada, Germania, oltre a gran parte dell'Episcopato latino di Serbia e della Conferenza Episcopale dei Santi Cirillo e Metodjo. Il Cardinale e il Nunzio sono stati accolti dal Vescovo S.E. Mons. Djura Dzudzar che li ha accompagnati nella locale parrocchia bizantina, ove sono stati celebrati i Vespri solenni, seguiti da un momento di Accademia, con intermezzi di musica corale eseguiti dalle corali locali e da quella proveniente da Uzhorod (Ucraina), sintesi storiche sulla comunità rutena che ha dato origine all'Esarcato e ora alla nuova Eparchia, oltre



alla consegna delle decorazioni pontificie a due fratelli che hanno realizzato la pubblicazione dei Vangeli e della Bibbia in lingua rutena. Il Cardinale Sandri, prendendo la parola prima della conclusione, ha preso a prestito due immagini dal cammino ecclesiale, nella chiesa latina come in quella universale. Nel primo caso, la situazione di un giovane che giunge alla maturazione del suo cammino di iniziazione cristiana e riceve il sacramento della Cresima - prassi diversa dalle chiese orientali che amministrano in una celebrazione unica Battesimo, Confermazione ed Eucarestia: quel giovane, come pure uno che dopo la preparazione viene ordinato sacerdote, sa che si tratta di una tappa di piena maturazione e non di un punto di arrivo, e chiede ora di vivere la testimonianza al Signore Gesù con piena responsabilità e con la Grazia che Dio non lascia mancare. Così possiamo pensare al momento attuale, quando Papa Francesco, riconoscendo il vostro cammino, elevando l'Esarcato ad Eparchia vi abilita e vi responsabilizza nel vivere in pienezza il vostro essere Chiesa particolare.

La mattina di domenica 19 le delegazioni si sono invece spostate a nord di Novi Sad, nella cittadina di Ruski Krstur, sede della Cattedrale della nuova Eparchia, ove ha avuto luogo la Divina Liturgia Pontificale di proclamazione della nuova circoscrizione e l'intronizzazione del primo vescovo: Mons. Filippo Colnago ha dato lettura delle Bolle Pontificie, poi il Cardinale Sandri ha accompagnato alla Cattedra il Vescovo Djura e lo ha presentato ai sacerdoti e ai fedeli. Poi è proseguita la Celebrazione, durante la quale il Prefetto ha tenuto l'omelia (allegata).

Al termine, prima della Benedizione Apostolica impartita a nome del Santo Padre, il Cardinale Sandri ha ricevuto in dono una icona di San Nicola, ed ha offerto al Vescovo a sua volta la medaglia d'argento dell'anno di Pontificato: nel consegnarla, il Porporato ha ricordato ancora l'Esortazione Apostolica di Papa Francesco rivolta ai giovani *Christus vivit*: "oggi ne facciamo reale esperienza: non solo Cristo è Risorto, come abbiamo più volte cantato in questa Divina Liturgia, ma Egli è vivo! E' vivo nel vostro primo Vescovo, è vivo nel volto e nel servizio dei vostri sacerdoti, è vivo nelle vicende delle vostre famiglie, nelle gioie e nei dolori di ogni giorno, è vivo nella speranza che abita il cuore dei giovani, la Chiesa è viva come oggi perchè Cristo è l'Eterno vivente, e noi siamo risorti e vivi con Lui e in Lui?".

Nel tardo pomeriggio, dopo il rientro a Belgrado, il Cardinale ha fatto rientro a Roma.

Link alle foto: <https://photos.app.goo.gl/EV6k2hp4e1hYrPFp6>

...

Segreteria Particolare del Cardinale Prefetto

Congregazione per le Chiese Orientali

Via della Conciliazione, 34

CITTA' DEL VATICANO

tel. +39 06.698.84281

fax +39 06.698.84300